

DOMENICA 09 MARZO	I DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Costantina e Francesco
LUNEDÌ 10 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Antonino Solinas
MARTEDÌ 11 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 12 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Giovanni Piras
GIOVEDÌ 13 MARZO	QUARANTORE E TRIDUO	09.00: S. Messa con esposizione 18.00: S. Messa con omelia
VENERDÌ 14 MARZO	QUARANTORE E TRIDUO	09.00: S. Messa con esposizione <i>Puncioni Assunta e Pasquale</i> 17.15: Via Crucis 18.00: S. Messa con omelia <i>Deidda Gianfranco TRIG.</i>
SABATO 15 MARZO	QUARANTORE E TRIDUO	09.30: Esposizione e adorazione prolungata 18.15: Coda Flavio—Battesimo
DOMENICA 16 MARZO	II DOMENICA DI QUARESIMA	17.30: Dedicazione della Chiesa presieduta da S. E. Mons. Piseddu Amministratore Apostolico. In Ringraziamento



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Marzo 2014

Anno II

N. 74

QUARESIMA, UN DONO DA NON PERDERE



Gesù viene condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato, ed è bello vedere che viene tentato, perché questo è la prova del fatto che si è fatto uomo per davvero. Le tentazioni non vanno sottovalutate, perché se hanno tentato Gesù, possono tentare me. Gesù viene tentato dopo quaranta giorni e quaranta notti di digiuno! E' chiaro che quaranta è un numero simbolico che ci ricorda il viaggio del popolo nel deserto, dove vivono le stesse tentazioni che viviamo anche noi; vediamole. La prima tentazione è quella di poter cambiare i sassi in pane. Chi riesce a fare questo risolve magicamente tutti i problemi. E' un segno di onnipotenza o perlomeno di potere. Per rispondere Gesù cita il Deuteronomio. Dice: "non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". E' un invito a cercare nella parola le soluzioni per affrontare i problemi che affliggono l'umanità; per esempio con la cultura della solidarietà. La seconda tentazione è attinente alla fede. Buttati giù e vediamo se ti salva. Già nel deserto il popolo domandava segni prodigiosi che attestassero l'esistenza di Dio. Si domandavano: "Il Signore è con noi, sì o no?". Anche i contemporanei di Gesù domandavano segni tangibili. L'ultima richiesta è stata: "Scendi dalla croce...". Anche io chiedo al Signore dei segni della sua presenza, ma non posso pretenderli. Vorrei che questo Dio nascosto fosse più evidente e facile da credere, ma il Signore, che tiene alla nostra libertà, vuole lasciarci liberi anche di non credere e quindi non si impone. Dopo viene la tentazione di credere in qualcosa di più facile. Il popolo nel deserto desidera un Dio più comodo e si fa il vitello d'oro. Gesù qui smaschera il diavolo chiamandolo satana, cioè avversario, anti-Dio! Colui che pretende l'adorazione dell'uomo ma che di fatto lo inganna con false promesse di felicità. La quaresima ci è donata per aiutarci a smascherare e rifiutare i nostri idoli, cioè le nostre false speranze e scoprire sempre di più l'unico vero Dio, cioè l'unico che è in grado di darci una speranza per il futuro e un sostegno nel presente. Il testo si conclude dicendo che allora, e solo allora, quando ormai Gesù ha fatto la sua scelta, gli angeli vengono a servirlo. Le tentazioni in fondo gli fanno il servizio di chiarirsi le idee, di capire cosa vuole. Gesù decide che vuole essere figlio di Dio e comportarsi come tale. Anche noi, ogni giorno, dobbiamo scegliere chi seguire. Buona domenica e buona settimana!

Buona domenica e buona settimana!

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Sardino e Cristina Fanni.

III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.

IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.

V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.

III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.

PROGRAMMA QUARANTORE

GIOVEDÌ 13 MARZO:

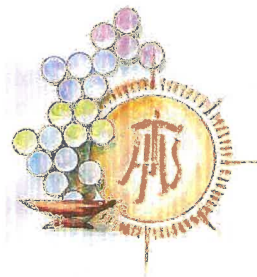
09.00: S. Messa con esposizione;
09.30: Adorazione prolungata e confessioni;
18.00: S. Messa con Omelia.

VENERDÌ 14 MARZO:

09.00: S. Messa con esposizione;
09.30: Adorazione prolungata e confessioni;
17.15: Via Crucis;
18.00: S. Messa con Omelia.

SABATO 15 MARZO:

09.30: Esposizione, Adorazione prolungata e confessioni;
18.15: S. Messa con Omelia.



5 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia si colloca nel cuore dell'«iniziazione cristiana», insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa. Da questo Sacramento dell'amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza. Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, la Messa, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova l'altare, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare ad un banchetto. Sulla mensa c'è una croce, ad indicare che su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c'è l'ambone, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola. Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete, bevete, questo è il mio sangue». Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. «Ringraziamento» in greco si dice «eucaristia». E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore. Ecco perché il termine Eucaristia riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Dunque la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza. «Memoriale» non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo. L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. È per questo che comunemente, quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia. Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! E' un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. E' bello fare questo! E tutte le domeniche andiamo a Messa, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. Per questo la domenica è tanto importante per noi. E con l'Eucaristia sentiamo questa appartenenza proprio alla Chiesa, al Popolo di Dio, al Corpo di Dio, a Gesù Cristo. Non finiremo mai di coglierne tutto il valore e la ricchezza. Chiediamogli allora che questo Sacramento possa continuare a mantenere viva nella Chiesa la sua presenza e a plasmare le nostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della prima Comunione. E' importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima.